

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 04 maggio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

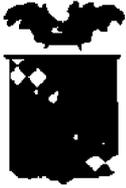
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 204 del 03.05.2010

Parco degli Iblei. La perimetrazione approda in consiglio provinciale

“Il Consiglio Provinciale verrà chiamato a esprimersi sulla proposta di perimetrazione del Parco degli Iblei nelle prossime settimane”. A comunicarlo è l’assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, che nei giorni scorsi ha preso parte al tavolo tecnico, svoltosi a Palermo, per verificare lo stato dell’arte delle proposte presentate dalle tre province coinvolte, ovvero Ragusa, Siracusa e Catania.

“Il tavolo - ha dichiarato l’assessore - si è riunito per verificare lo stato di avanzamento dei progetti di perimetrazione. Nel corso dell’incontro è stata ribadita la volontà comune di costituire un Parco che non blocchi il nostro territorio ma che rappresenti il volano per uno sviluppo economico locale”.

“Per quel che concerne la nostra provincia - continua Mallia - stiamo per pervenire ad una proposta che sarà sottoposta al primo Consiglio Provinciale utile del mese di maggio”.

Nel corso dell’incontro la Regione ha inoltre ribadito il ruolo di coordinamento che, soprattutto in questa fase, le Province, in quanto Enti sovracomunali, dovranno svolgere. A tal proposito vorrei rinnovare la disponibilità di questo Ente e degli uffici provinciali ad accogliere le varie proposte da sottoporre al tavolo tecnico regionale. È nostro intento giungere ad una proposta che sia realmente condivisa da tutto il territorio. La Provincia finora ha assolto e continuerà ad assolvere al proprio ruolo coordinatore, lavorando in stretta sinergia con il Comune di Ragusa e con tutti i Comuni i cui territori ricadono nella perimetrazione”.

Il prossimo tavolo tecnico regionale tornerà a riunirsi il 18 maggio e per quella data, oltre a dover presentare una proposta di perimetrazione condivisa e concordata con le province limitrofe, dovrà essere presentata una bozza di zonizzazione e di regolamentazione delle aree.

“ Questo - conclude Mallia - permetterà al territorio di discutere su elementi concreti e su una base di partenza che possa essere frutto di decisioni quanto più possibile condivise da tutti gli attori socio - economici coinvolti”.

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

martedì 4 maggio 2010 alle ore 11:30 , Scuola "F.Crispi" Ragusa sede di Via E. Orlando

Domani, martedì 4 maggio, alle ore 11.30 presso la scuola "F. Crispi" di Ragusa, sede di via V.E.Orlando, l'Assessore Giuseppe Cilia incontrerà docenti e alunni per la presentazione della seconda fase del progetto FAIR PLAY.

(ar)

Perimetrazione Parco degli Iblei

Nelle prossime settimane l'argomento approderà in Consiglio Ap che dovrà esprimersi sulla proposta

Il Parco degli Iblei e la sua perimetrazione approda in Consiglio provinciale. "Il Consiglio provinciale verrà chiamato a esprimersi sulla proposta di perimetrazione del Parco degli Iblei nelle prossime settimane". A comunicarlo è l'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, che nei giorni scorsi ha preso parte al tavolo tecnico, svoltosi a Palermo, per verificare lo stato dell'arte delle proposte presentate dalle tre province coinvolte, ovvero Ragusa, Siracusa e Catania. "Il tavolo - ha dichiarato l'assessore - si è riunito per verificare lo stato di avanzamento dei progetti di perimetrazione. Nel corso dell'incontro è stata ribadita la volontà comune di costituire un parco che non blocchi il nostro territorio ma che rappresenti il volano per uno sviluppo economico locale".

Un tema decisamente dibattuto e con tanti punti di vista oltre che motivo di polemiche riflessioni ognuno delle parti in causa seguendo i propri convincimenti. "Per quel che concerne la nostra provincia - continua Mallia - stiamo per pervenire ad una proposta che sarà sottoposta al primo Consiglio provinciale utile del mese di maggio". Nel corso dell'incontro la Regione ha inoltre ribadito il ruolo di coordinamento che, soprattutto in questa fase, le Province, in quanto enti sovracomunali, dovranno svolgere. A tal proposito vorrei rinnovare la disponibilità di questo ente e degli uffici provinciali ad accogliere le varie proposte da sottoporre al tavolo tecnico regionale. È nostro intento giungere ad una proposta che sia realmente condivisa da tutto il territorio. La Provincia finora ha assolto e continuerà ad assolvere al proprio ruolo coordinatore, lavorando in stretta sinergia con il Comune di Ragusa e con tutti i Comuni i cui territori ricadono nella perimetrazione". Il prossimo tavolo tecnico regionale tornerà a riunirsi il 18 maggio e per quella data, oltre a dover presentare una proposta di perimetrazione condivisa e concordata con le province limitrofe, dovrà essere presentata una bozza di zonizzazione e di regolamentazione delle aree. "Questo - conclude Mallia - permetterà al territorio di discutere su elementi concreti e su una base di partenza che possa essere frutto di decisioni quanto più possibile condivise da tutti gli attori socio-economici coinvolti". Intanto stamani alle 11 si parlerà del Parco degli Iblei nel corso di una conferenza che terrà presso l'Accademia di Belle Arti "Mediterranea", sita in viale Europa, 377, il regista Vincenzo Cascone di Extempora che per motivi professionali si è avvicinato alla tematica della costituzione del parco. Cascone terrà una conferenza dibattito mentre proprio pochi giorni fa è stato presentato un suo documentario.

Ma sul parco si continuano a registrare vari interventi. Il consigliere comunale Emanuele Distefano di Forza Italia aderente al Pdl, lancia un appello alle parti in causa a trovare un sentiero comune.

"Sul Parco degli Iblei ci attendiamo tanti passi avanti e forse qualcuno indietro. Lo dico perché è importante che su questo argomento si possa trovare una condivisione d'intenti". Una strada comune, auspica il consigliere Distefano, per evitare ulteriori polemiche che tra l'altro hanno visto in campo l'Amministrazione comunale con una posizione ben precisa. Adesso Distefano, che è anche delegato del sindaco, chiede passi indietro. "Abbiamo preso atto - continua Distefano - di due linee parallele, assolutamente poco disponibili ad incontrarsi, men che meno a confrontarsi. Non penso che si possa andare avanti così ancora per molto. La mancanza di dialogo genera solo caos e confusione. Noi, invece, abbiamo bisogno di certezze. A maggior ragione in un momento del genere in cui il futuro appare sempre più problematico".

MICHELE BARRAGALLO

Pronta la proposta messa a punto dal comitato tecnico della Provincia: out le aree sotto i 600 metri

Un parco di 14 mila ettari

La bozza andrà adesso in consiglio: sarà consegnata il 18 alla Regione

Giorgio Antonelli

Saranno quasi 14 mila gli ettari di territorio che, in provincia, faranno parte del Parco degli iblei. In estrema sintesi, si tratta sostanzialmente della porzione di territorio che ricade sopra i 600 metri di altitudine. Dunque, una fascia non particolarmente estesa, sicuramente molto ridimensionata rispetto alle tesi portate avanti dalle associazioni ambientaliste.

Questa è l'ipotesi di perimetrazione che l'assessorato Territorio e Ambiente della Provincia, di concerto con i Comuni, la Camera di commercio e le associazioni di categoria, ha definito negli ultimi giorni e che, probabilmente, sarà sottoposta al vaglio del consiglio provinciale nella seduta che il consesso dovrebbe tenere giovedì a palazzo di viale del Fante alle 17.

L'ipotesi elaborata dai tecnici della Provincia, come accennato, ha il placet di massima anche dei Comuni e, sostanzialmente, ricalda, come accennato, un'idea abbastanza "morbida" di perimetrazione, incentrata sulla necessità di non ingessare il territorio e di dare conseguenzialmente riscontro alle istanze del mondo produttivo che temono di vedere limitato il proprio braccio operativo dai vincoli e dai limiti che, gioco forza, deriveranno dall'istituzione del Parco.

Se la bozza di perimetrazione sarà stata positivamente licen-

ziata dal consiglio provinciale, il 18 maggio sarà presentata al tavolo tecnico regionale, in uno ad una proposta di zonizzazione e di regolamentazione che lo stesso vertice dell'assessorato provinciale al Territorio, l'assessore Salvo Mallia, illustrerà all'assise provinciale giovedì prossimo.

Le determinazioni dell'amministratore hanno fatto seguito all'incontro con il tavolo tecnico della Regione tenutosi la scorsa settimana, nel corso del quale Mallia e i rappresentanti istituzionali delle province di Siracusa e Catania avevano ribadito la volontà comune di istituire un parco che non paralizzi il territorio, ma che rappresenti un volano di sviluppo economico locale. In queste ultime ore, l'assessore Mallia raccoglierà i suggerimenti degli altri attori al fine di giungere ad un'ipotesi di perimetrazione realmente condivisa. Anche se, nei giorni scorsi, lo stesso assessore Mallia ha ammesso che difficilmente potrà aversi l'unanimità dei consensi e di lavorare per raggiungere la massima condivisione.

Un appello alla massima concertazione ed unitarietà, per la verità, è arrivato ieri anche dal

consigliere comunale del Pdl, Emanuele Distefano che, non a caso, rimarca la necessità che si «facciano tanti passi avanti, ma forse anche qualcuno indietro. Questo perché, sull'argomento, si possa trovare condivisione d'intenti». Emanuele Distefano, infatti, non nasconde che sussistono pesanti ritrosie da parte di alcuni partiti politici (specificamente, l'Italia dei Valori) e delle associazioni ambientaliste a concordare su una bozza di perimetrazione alquanto... soft. L'idea che si è affermata, infatti, sembra quella portata avanti specificamente dal sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale e dal presidente della Camera di commercio, Pippo Tumino, che sostanzialmente "esautora" dal perimetro del parco tutte le fasce di territorio al disotto dei 600 metri: «Abbiamo preso atto - afferma infatti Distefano - di due linee parallele, poco disponibili ad incontrarsi, men che meno a confrontarsi. Non penso che si possa andare avanti così, perché la mancanza di dialogo genera solo caos e confusione, mentre abbiamo bisogno di certezze: di certo, non bisogna penalizzare gli insediamenti produttivi, ma si dovrà cercare di salvaguardare, ancor più che in passato, il bel paesaggio ibleo. Varie soluzioni possono individuarsi: dobbiamo sforzarci di praticare un'ipotesi di lavoro che coinvolga tutti i soggetti attivi del territorio».

Sul parco si è confrontata anche l'amministrazione comunale di Scicli, che mantiene una "vigile attenzione", come ha detto il vice sindaco Teo Gentile. «Il Comune verificherà - ha detto l'assessore Gentile - se la fascia di perimetra-

zione del parco dovesse scendere a valle, sino all' livello altimetrico del fiume Irmínio». Attualmente, infatti, la perimetrazione riguarda zone montuose che non coinvolgono il territorio sciclitano. *

Sicurezza sulle strade

Ragusa. Presentato ieri alla Provincia regionale un progetto che intende rendere protagonisti i giovani

RAGUSA. Un nuovo progetto per la sicurezza stradale è stato presentato ieri mattina alla Provincia e intende rendere protagonisti i giovani in modo da far prendere coscienza dei reali pericoli. L'Assessorato provinciale alla Viabilità, in collaborazione con l'Ufficio provinciale scolastico, ha infatti deciso di promuovere il progetto per una campagna di sicurezza stradale innovativa, rivolta in primo luogo agli studenti delle scuole medie superiori della provincia. "Siamo convinti che per ottenere dei buoni risultati - dichiara l'assessore provinciale al ramo, Salvatore Minardi - dobbiamo operare in più direzioni. Agli sforzi di carattere strutturale, rivolti principalmente al miglioramento delle vie di comunicazione, vanno associate azioni a livello sociale, atte a coinvolgere soprattutto i

giovani verso una condotta più in linea con i principi del codice stradale".

Il progetto è a cura dell'Associazione YesArt e mira alla promozione di semplici regole comportamentali, attraverso una campagna di sensibilizzazione che verrà trattata come una vera e propria campagna commerciale. "Per comunicare in modo efficace con il mondo giovanile - spiega la presidente dell'associazione Milena Nicosia, curatrice del progetto - è indispensabile utilizzare un linguaggio adatto. Per questo motivo intendiamo realizzare una vera e propria campagna pubblicitaria che, invece di promuovere una banale bevanda o delle belle scarpe, incoraggi a comportamenti coscienziosi e rispettosi del vivere". La campagna pubblicitaria prenderà avvio grazie ad un casting in cui si cerca-

no volti di giovani che vogliono trasmettere il messaggio "Io non voglio morire... e tu?". Entro il 15 maggio gli studenti interessati potranno rivolgersi alla propria segreteria scolastica e partecipare alla selezione. Con le immagini scelte si prepareranno ben 500 cartelloni pubblicitari che verranno affissi in tutto il territorio provinciale. In questo modo i giovani si identificheranno nel messaggio proposto e si presume che si possano ottenere maggiori riscontri. Resta naturalmente l'invito alla prudenza che anche ieri mattina l'assessore provinciale Minardi ha rilanciato nei confronti dei giovani. Si chiede il rispetto delle regole del codice della strada ma anche una maggiore serenità nel momento in cui ci si mette alla guida.

MICHELE BARBAGALLO

AL CRISPI

.....

Si presenta il progetto «Fair-play»

●●● Oggi alle 11.30 nella scuola "Francesco Crispi" di via Vittorio Emanuele Orlando, l'assessore Giuseppe Cilia incontrerà docenti e alunni. Verrà presentata la seconda fase del progetto «Fair-play». (*GN*)

INDETTA DALLA PROVINCIA. Prevede la raccolta di cinquecento immagini per realizzare altrettanti manifesti. La spesa sarà di oltre diecimila euro

Campagna contro chi guida ubriaco Ma «lo non voglio morire... e tu»

●●● L'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, ha voluto cominciare la conferenza stampa su una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale ricordando con un minuto di silenzio l'ennesima vittima della strada. Si tratta del giovane centauro vittoriese, Giovanni Di Grandi, morto sulla strada provinciale 13 Beddiodio-Tresauero-Piombo. «Capi-

sco che è una cosa insolita - ha detto Minardi - ma le circostanze del momento mi spingono a fare questo ed a coinvolgere i giornalisti. La Provincia per la sicurezza stradale sta facendo ogni sforzo, cioè mandando in gara diversi lavori. Ma non abbiamo neanche dimenticato di pensare alla campagna di sensibilizzazione. Questa è nuova ed originale e vogliamo che i ragaz-

zi e le ragazze delle scuole medie superiori della provincia siano protagonisti». Insomma, la Provincia con l'Associazione Culturale YesArt di Vittoria ha pensato ad un casting di ragazzi e ragazze per una campagna contro la guida in stato di ebbrezza e contro tutti i comportamenti scorretti e pericolosi che possono mettere a repentaglio la vita degli utenti della strada. Un bando

di concorso dal titolo «Io non voglio morire...e tu?» che si prefigge di raccogliere 500 immagini che lanciano lo slogan per realizzare 500 manifesti 100x140 centimetri per la campagna sociale. Ovviamente se non arriveranno 500 immagini alcune saranno ripenute. La campagna di sensibilizzazione è stata presentata, oltre che dall'assessore Minardi, anche dal presidente dell'Associazione, Milena Nicotria. Una campagna di sensibilizzazione che prevede una compartecipazione della Provincia di 5.000 euro, anche se il progetto costa oltre 10.000 euro. (GN)

Provincia Sicurezza stradale, i giovani protagonisti

Trasformare gli studenti in attori protagonisti della campagna sulla sicurezza stradale. Parte da questo il progetto che l'assessorato provinciale alla Viabilità, retto da Salvatore Minardi, farà scattare tra qualche giorno. Gli studenti saranno i protagonisti dei manifesti (in tutto 500), che invitano a rispettare le norme del Codice della strada e a non mettersi alla guida dopo aver bevuto sostanze alcoliche.

«Io non voglio morire. E tu?» sarà il claim della nuova iniziativa della Provincia. «Vogliamo - ha spiegato l'assessore Minardi - far capire ai ragazzi che c'è una sola vita. Faremo un casting nelle scuole in modo che i ragazzi diventino protagonisti e attori della sicurezza stradale».

Milena Nicosia, che coordinerà il progetto, rimarca che «i giovani hanno menti condizionabili, seguono la scia. Abbiamo, quindi, pensato ad una campagna pubblicitaria che rovesci i comportamenti per sconfiggere questa mentalità. In pratica, vogliamo far passare il messaggio che se bevi non sei trendy come credi».

Per coinvolgere i giovani, si punta sul divertimento, ma quello sano, positivo. «I giovani diventeranno modelli in prima persona». La speranza è che quanti non sono coinvolti seguano i consigli.

PROVINCIA

Concorsi, Nicosia del Pdl difende Antoci

●●● Ancora polemiche sui concorsi pubblici alla Provincia. Ignazio Nicosia del Pdl interviene a difesa dell'amministrazione Antoci. «Ci vuole una faccia tosta nel dire che l'amministrazione Antoci non ha pensato di appostare un euro per quanto riguarda i concorsi pubblici; basta dare un'occhiata al bilancio di previsione approvato per accorgersi che l'amministrazione ha messo a disposizione 60 mila euro. Non capisco il collega Pelligra dove voglia arrivare e quale obiettivo intende raggiungere attaccando l'amministrazione provinciale. E cosa dire del consigliere Mustile: perché non dice che proprio lui assieme ai colleghi Padua, Fabio Nicosia, Iacono e Barone hanno cercato di svuotare proprio il capitolo dedicato ai concorsi pubblici presentando due emendamenti pretestuosi che lo avrebbero svuotato di 50 mila euro». (*GN*)

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 10 posti presso l'Estav di Siena. Titoli: diploma universitario di infermiere professionale. Scadenza: 10 maggio. Concorso a cinque posti presso l'istituto Carlo Besta di Milano. Titoli: diploma universitario di infermiere professionale. Scadenza: 20 maggio. Concorso a 4 posti presso il Comune di Castiglion Fiorentino, in provincia di Arezzo. Titoli: licenza media. Scadenza: 13 maggio. Ulteriori informazioni al numero verde 800.012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I NODI DELLA REGIONE

IL PRESIDENTE: «CON I PRECARI NESSUNA OPERAZIONE CLIENTELARE»

Lombardo: «Il Pd in giunta? Non posso escluderlo»

● Il governatore: «Pdl e Udc avrebbero dovuto votare la Finanziaria»

Il governatore: «Sottratti al ricatto clientelare i precari. Molti s'erano finora visti prorogare il contratto dopo essersi raccomandati con questo e quello».

Gerardo Marrone
CATANIA

●●● «Abbiamo avuto all'Ars più sì di quanto ci aspettassimo, anche quando s'è votato in modo segreto. Nel Pdl e nell'Udc è evidente che ci sono molti dissensi. Se non ci fossero stati atteggiamenti pregiudizievole e interessi estranei alla Sicilia, anche Pdl e Udc si sarebbero espressi a favore di questa Finanziaria. E sarebbe stato intelligente farlo».

Ancora una volta nella sede di rappresentanza della Regione a Catania, dove ieri pomeriggio l'ha raggiunto il capogruppo di Mpa Francesco Musotto, il presidente Raffaele Lombardo ha "bacchettato" gli avversari, profuso ottimismo sulla tenuta della sua maggioranza — «siamo su un rettilineo, tutto in discesa» — e parlato della legge finanziaria appena approvata a Palazzo dei Normanni. Lombardo s'è, tra l'altro, soffermato sulle critiche che in materia di assunzioni, precari e «cliente» gli erano piovute nei

giorni scorsi dal presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello, e poche ore prima da uno dei coordinatori isolani del Pdl, Giuseppe Castiglione: «Tutte falsità — ha esclamato il presidente —. Abbiamo invece sottratto al ricatto clientelare o, se volete, elettorale ben 4 mila 500 soggetti che lavorano da tempo con la Regione perché abbiamo creato le premesse per la loro stabilizzazione con l'approvazione della nuova pianta organica. Molti s'erano finora visti prorogare puntualmente di anno in anno il contratto dopo essersi raccomandati con questo e quello. La nostra è un'azione moralmente, politicamente e finanziariamente lodevole». E sui precari palermitani già inseriti nei «Pip», i Piani di inserimento professionale: «Destinando la stessa cifra di 36 milioni — ha dichiarato Raffaele Lombardo — ci occuperemo adesso direttamente dei 3 mila ex Pip, gestiti sinora con fondi regionali ma dal Comune di Palermo mediante una società (la Spo). Noi adesso penseremo ai precari, mentre quella società resterà al Comune con tutto il suo carico di affitti di sede, amministrativi, consulenti e quant'altro che con gli ex Pip non hanno nulla a che vedere».



Raffaele Lombardo

●●●
**IL LEADER DELL'MPA:
«ALL'ARS ABBIAMO
AVUTO MOLTI PIÙ
VOTI DEL PREVISTO»**

Dopo aver tra l'altro ricordato gli elementi di innovazione contenuti nella Finanziaria in materia di ambiente, acqua, piano energetico e sistema di smaltimento dei rifiuti, Raffaele Lombardo ha più volte precisato come «il Pd converge solo sul piano delle riforme con la

mia maggioranza che è composta dal partito Api, dal Pdl Sicilia e da Mpa». Quindi, il presidente ha affermato: «Se porterò il Pd in giunta? Io non porto e non escludo alcunchè». Nel corso della conferenza stampa, il "padre fondatore" del Movimento per l'Autonomia ha anche respinto ancora una volta le accuse di ribaltone — «semmai, l'ha fatto il cosiddetto Pdl ufficiale votando in novembre una mozione contro il Documento di programmazione» — e s'è detto tranquillo rispetto all'annunciato intervento di Silvio Berlusconi per la ricomposizione della frattura tra "lealisti" e "sicilianisti" del Popolo della Libertà: «Il presidente Berlusconi ha tutto il diritto e il dovere di intervenire sul suo partito in una regione così importante come la Sicilia. Io, comunque, vado avanti». Lombardo, infine, resta impegnato nella costruzione del Partito del Sud ma ha escluso, dopo il recente incontro con Gianfranco Fini, che quello possa essere l'approdo del presidente della Camera: «Fini ha sollevato il tema del Sud fin dalla controvertosa direzione del suo partito. Non possiamo non apprezzare, ma non credo voglia dar vita a un partito a dimensione territoriale limitata». (GEM)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

-L'allarme del Viminale: c'è una difficoltà finanziaria sommersa. Poteri sostitutivi ai prefetti

Gli enti locali dribblano il dissesto

Per evitare critiche i sindaci evitano il default. E non risanano

DI FRANCESCO CERISANO

Sara perché mettere in piazza i risultati di una gestione economica disastrosa, esponendosi al pubblico ludibrio dei cittadini e dei media, non fa piacere a nessuno. O perché molto spesso ignorano i possibili futuri benefici di un risanamento radicale nei conti. E preferiscono tirare a campare vivendo alla giornata, nella speranza che prima o poi arrivi il classico aiuto da Roma, come successo con Catania qualche anno fa che si salvò dal default solo grazie a un sostanzioso assegno del governo Berlusconi. Fatto sta che sindaci e presidenti di provincia si dimostrano sempre più restii nel dichiarare lo stato di dissesto degli enti che amministrano. Una latitanza a cui si dovrebbe in qualche modo sopperire attribuendo per esempio ai prefetti il potere di sostituirsi ai primi cittadini nella decisione di attivare la procedura. Una norma del genere il governo l'ha già messa in cantiere, inserendola nel ddl anticorruzione, ma visto che i tempi per l'approvazione del

provvedimento non si annunciano brevi (il testo non è ancora approvato in parlamento) meglio sarebbe se i sindaci comprendessero una volta per tutte che un ente in dissesto deve sì tirare la cinghia «e rinunciare momentaneamente ai propri poteri di autogoverno», ma solo così può raggiungere «un equilibrio di bilancio duraturo». A dirlo è la direzione centrale finanza locale del ministero dell'Interno in un report sul dissesto finanziario degli enti locali pubblicato ieri.

I tecnici del dipartimento guidato da Giancarlo Verde hanno analizzato i primi vent'anni di normative sul dissesto, dal decreto legge n.66/1989 con cui l'istituto ha fatto la prima comparsa nel nostro ordinamento fino al Testo unico del 2000 con le modifiche introdotte sul punto dalla Finanziaria 2007. Vent'anni in cui gli enti che hanno avuto il coraggio di dichiarare il default non sono stati moltissimi: 442, per lo



più comuni del sud e di piccole dimensioni. Un dato che però, secondo il Viminale, non deve indurre a facili ottimismo perché potrebbe nascondere una realtà molto più critica. «Il dissesto», si legge nella relazione, «è stato dichiarato maggiormente nei piccoli enti dove gli equilibri contabili vengono subito sconvolti dall'insorgere di debiti fuori bilancio e nelle regioni del sud Italia dove sicuramente negli anni passati gli enti locali sono stati gestiti con minore attenzione agli aspetti di regolarità contabile, ma hanno avuto minori possibilità di godere di un benessere socio-economico territoriale». Ciononostante, i re-

centi casi di dissesto che hanno coinvolto grandi comuni (Napoli, Potenza, Benevento, Chieti, la provincia di Napoli, Enna nel 2006 e Taranto nel 2007) secondo il ministero dell'Interno devono far riflettere. Perché i conti degli enti locali non sono tutti rose e fiori. Qualche mese fa fu la Ragioneria generale dello Stato a lanciare l'allarme (si veda *Italia Oggi* del 14/10/2009):

«La situazione finanziaria dei comuni appare molto critica», scriveva il dipartimento guidato da Mario Canzio, «e i fenomeni degenerativi sono ormai espressione di una linea di tendenza che si va consolidando». Un cattivo andamento della spesa corrente, accompagnato da una gestione fasulla dei residui attivi, e da una situazione di cassa critica, aggravata spesso dall'utilizzo di debiti fuori bilancio: questo il quadro (preoccupante) tracciato dalla Ragioneria e rilanciato dal Viminale. «Dalle risultanze ispettive», scrivono i tecnici di Roberto Maroni, citando il report della Rgs, «si è evidenziata la presenza di dissesti non dichiarati che alla fine producono

conseguenze ancora più gravi in quanto, se la crisi finanziaria viene dichiarata in tempi fisiologici, c'è la possibilità di ottenere un vero risanamento. Se questo non accade, l'uscita dalla crisi diventa un'operazione impossibile da raggiungere soltanto con azioni a livello locale e, di conseguenza, diventa necessario un intervento a livello centrale».

Dai dati del Viminale risulta che la maggior parte delle situazioni di sofferenza sono emerse nei primi cinque anni dall'entrata in vigore della normativa sul dissesto (125 nel 1989, 64 nel 1990, 45 nel '91, 46 nel '92, 52 nel '93, 38 nel '94, 16 nel '95). Ma poi il trend è stato via via decrescente fino ad arrivare al massimo a 5 default all'anno (come nel 1999, nel 2003 e nel 2010). Dati che non fanno sorridere il Minterno perché nascondono, invece, «una seria e sommersa difficoltà finanziaria gestionale degli enti locali», testimoniata dal recente crack del comune di Taranto e dall'elevato numero di enti locali che lamenta condizioni di pre-dissesto.

— © Riproduzione autorizzata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Sfida di Fini: via ai circoli di Generazione Italia

La stoccata: non si fa politica solo con i sondaggi

ROMA — L'aveva salutata positivamente alla sua nascita, ne aveva condiviso gli obiettivi, l'aveva difesa quando quasi tutto il Pdl l'additava come strumento di confusione e di rottura. E adesso Gianfranco Fini fa un passo in più. Perché a Generazione Italia, l'associazione del contestatissimo (da gran parte del partito) Italo Bocchino — nata per radunare classe dirigente e quadri sul territorio e far sentire la voce e il peso della minoranza interna — affida un videomessaggio che è quasi un'investitura. Per dirla con l'ex capogruppo dimissionario «se Berlusconi ha i circoli dei Promotori della Libertà, Fini da oggi ha i circoli di Generazione Italia».

Il presidente della Camera, che in mattinata aveva già criticato la «politica dei sondaggi» che «non possono essere l'unico strumento di strategia politica» e «l'inno al presentismo», nel suo discorso su internet di due minuti e mezzo spiega che «Generazione Italia ha l'obiettivo primario di garantire in tutto il territorio nazionale la presenza di tanti circoli, che siano composti da volontari», e invita tutti a partecipare.

L'iniziativa si muove all'interno del Pdl, per «rafforzar-

Il partito

Tra circoli e aree le novità nel Pdl

leri Fini ha lanciato i circoli di «Generazione Italia», il giorno prima La Russa aveva dato vita all'area «La nostra destra»

Silvio e i Promotori lanciati a febbraio

I Promotori della Libertà, nati lo scorso febbraio, fanno direttamente capo a Berlusconi e sono coordinati da Michela Vittoria Brambilla

I Circoli della Libertà della Brambilla

I Circoli della Libertà sono nati nel 2006 su un'idea di Michela Vittoria Brambilla, che li presiede. Hanno anche presidenti provinciali

I circoli di Dell'Utri hanno undici anni

I circoli del Buongoverno sono nati nel 1999 su iniziativa di Marcello Dell'Utri e sono 3.500

lo», con «una sola presunzione: avere qualche buona idea da mettere al servizio di una buona politica», ma ha anche un ruolo molto attivo e pratico, se è vero che ha già raccolto le adesioni di 500 amministratori locali e punta ai mille, per poi organizzare una grande convention a Roma. Tutto dichiarato e annunciato, ma non così scontato da non far discutere. Anche nella stessa area finiana.

Se infatti i «duri e puri» come Bocchino, Granata, Briguglio vedono in Generazione Italia lo strumento concreto per fare politica sul territorio e conquistare consensi nel partito, i moderati come Augello («Generazione Italia già esisteva, Fini gli ha solo concesso un'intervista...»), Ronchi, Viespoli lo considerano uno dei tanti «pianeti» della galassia finiana, nessuno dei quali rappresenta di per sé tutta l'area né lo stesso pensiero di Fini. E in effetti dall'entourage del co-leader avvertono che non c'è «un solo strumento» per fare politica, che Fini le sue posizioni le dice direttamente e che comunque «l'intenzione è sempre quella di costruire, non di distruggere».

Intanto però molto si muove, se è vero che al Senato si

starebbe pensando ad una sorta di associazione-fondazione con un ruolo di maggior dialogo con il Pdl «dealista», mentre sul piano parlamentare — e con il pieno appoggio di Fini — ci si muove sui temi più caratterizzanti: oggi Bocchino e Granata chiederanno di concedere alla Camera una «corsia preferenziale d'Aula» per discutere subito, prima o assieme al ddl sulle intercettazioni, quello anticorruzione che ha appena ricevuto l'okay del Colle.

P.D.C.

Finì lancia via video i circoli della corrente

“Basta con la politica dei sondaggi”. Berlusconi: ha solo mire personali

ROMA — Nasce la corrente di Gianfranco Fini. Nome annunciato: Generazione Italia. Lancio ieri su Internet con un video del presidente della Camera che punta a uscire dal Palazzo, ovviamente: «Dobbiamo costituire circoli in tutta Italia». Il primo messaggio programmatico viene però da un convegno delle fondazioni Farefuturo e Respublica: stop alla cultura dei sondaggi in politica. Un nuovo avvertimento a Silvio Berlusconi. «Soffriamo di uno schiacciamento sull'immediato e la cultura del sondaggio è l'unico strumento di strategia politica - dice Fini -. Per uscire è necessaria una cultura rinnovata e strategica capace di pensare alle ricadute della politica sul futuro, una cultura libera dall'immobilismo».

In questo senso occorre liberarsi anche dalla politica carismatica e tornare allo strumento vecchio ma naturalmente corretto dei «partiti, il loro ruolo resta importante». E dentro i partiti ci sono le correnti. Ieri è partita Generazione Italia. «Ha l'obiettivo primario di garantire in tutto il territorio nazionale la presenza di tanti circoli, composti da volontari», spiega Fini in un video messaggio sul sito. «Il futuro dev'essere migliore del presente e in partico-

Non le parole, ma l'iniziativa provocano la reazione dura di Berlusconi. Fini è diventato la sua ossessione. «Ha solo ambizioni personali», ha detto ai suoi interlocutori. «E la corrente è un atto politico». Un atto ostile, chiaramente. Dopo la direzione di Roma la partita tra i due è solo agli inizi. La preoccupazione del Cavaliere è sempre quella della stabilità di governo, dei primi passaggi parlamentari con una minoranza del tutto nuova e che non è ancora chiaro come sarà gestita. I finiani denunciano per ora colpi bassi. Flavia Perina, direttore del Secolo, ha presentato una denuncia alla polizia postale contro ignoti. Da una sua finta mail, con una sua finta firma, è stato spedito ad alcuni deputati un file con un articolo del Giornale contro il presidente della Camera. Non è farina del suo sacco, anche perché la Perina è tra i fedelissimi della terza carica dello Stato.

Che qualcosa si stia muovendo dopo lo strappo tra Fini e Berlusconi lo testimonia anche il passo di Pier Ferdinando Casini. «Vogliamo creare un partito nuovo, lo faremo entro l'anno», annuncia al Tg1. È un contenitore a cui possono guardare da subito Francesco Rutelli, la sua Api. «Sarà un partito che parla il linguaggio della

riconciliazione e dell'unità della nazione», spiega il leader dell'Udc. Che nega manovre di avvicinamento al presidente della Camera. «Sono tutte chiacchiere. Sto solo dalla parte dei

miei elettori e siamo all'opposizione. Parliamo di cose serie, non vogliamo più litigi». Partito della nazione è anche la formula usata negli ultimi mesi dal Partito democratico. Un

modo per realizzarlo è quello di celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Pier Luigi Bersani ha spostato per questo la Festa democratica nazionale da Milano a Torino, prima capitale del

Paese unito. A fine agosto dunque il Pd si ritroverà nel capoluogo piemontese e l'anniversario sarà al centro della festa.

(g.d.m.)

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

Casini: entro l'anno il nuovo partito Finta mail della Perina e lei presenta denuncia

lar modo il futuro dei più giovani». Circoli come quelli avviati in questi anni in serie dal premier: Buongoverno, della libertà, Promotori. Strumenti che hanno segnato la politica berlusconiana e adesso guidano l'azione finiana. «Il nostro obiettivo - dice ancora Fini parlando di Generazione che sarà presieduta da Italo Bocchino - è la buona politica. Per i giovani, le imprese, la legalità».

Scajola: prima dai pm poi in Parlamento L'ipotesi di dimissioni

*Accelerazione sul titolare dello Sviluppo
Critici Pd e Udc. L'Idv: mozione di sfiducia*

ROMA — Claudio Scajola rientra in Italia dalla Tunisia ma non trova lo stesso clima che aveva lasciato prima di partire. Nonostante il duro comunicato nel pomeriggio prima di prendere l'aereo, il quadro politico attorno all'*affaire* della casa acquistata davanti al Colosseo sembra cambiato anche nella maggioranza. Sì, ci sono dichiarazioni di stima, presunzioni di innocenza che si susseguono, ma cominciano ad essere evidenti anche le prime crepe nel centrodestra di fronte ad un caso che potrebbe trovare già oggi una soluzione non gradita per il ministro. Sono sempre più insistenti infatti le voci che danno per imminenti le dimissioni del responsabile dello Sviluppo economico.

L'opposizione ne approfitta e va all'attacco. Con strategie diverse, ma con un obiettivo comune: le dimissioni del ministro. I più decisi sono i vertici dell'Idv, che premono per depositare una mozione di sfiducia in Parlamento: «I fatti gravissimi e le responsabilità politiche che stanno emergendo a

carico del ministro imporrebbero dimissioni immediate. Di fronte al disprezzo per il Parlamento e per l'opinione pubblica dimostrato da Scajola le opposizioni devono mostrare unità, fermezza e determinazione». Antonio Di Pietro, con i cronisti, è meno diplomatico: «Politicamente parlando è stato preso con il sorcio in bocca:

Solidarietà

Dal Pdl arrivano attestati di solidarietà. La Russa: non c'è neanche un'azione giudiziaria contro di lui

vai a casa, Scajola».

L'Italia dei Valori ha inviato una lettera a tutti i parlamentari del Pd e dell'opposizione per chiedere l'adesione alla mozione di sfiducia. Anche perché deve essere firmata da almeno 63 deputati e l'Idv ne conta solo 25. Ma il Pd non ha ancora dato la sua disponibilità a firmarla. Dopo qualche giorno di silenzio, ieri si sono levate mol-

te voci critiche contro Scajola. Il partito di Bersani ha dapprima chiesto la fissazione di una data certa per l'intervento del ministro in Parlamento. «Successivamente — hanno aggiunto i capigruppo Finocchiaro e Franceschini — valuteremo le iniziative parlamentari da adottare». Segnale che sembrava un via libera a una mozione comune con l'Idv. Ma la successiva disponibilità di Scajola a presentarsi all'Aula ha cambiato le carte in tavola. Bersani l'ha accolta come un risultato positivo. Ma l'annuncio che avverrà «dopo» il 14 maggio, giorno in cui vedrà i magistrati, sembra troppo generico. Per questo Bersani chiede che l'audizione in Aula sia ravvicinata. In caso contrario, già questa mattina, i capigruppo Donadi (Idv) e Franceschini (Pd) potrebbero decidere di presentare la mozione di sfiducia.

Più cauta l'Udc. Che, con Casini, chiede che Scajola vada in Aula a difendersi. «Siamo garantisti — aggiunge il presidente dei senatori Udc D'Alfa — e proprio per questo chiediamo chiarezza». Le reazioni del Pdl restano improntate, in grande parte, alla solidarietà. Anche se in molti preferiscono tacere per non esporsi. A schierarsi apertamente per il collega di governo è Ignazio La Russa: «Massima solidarietà. Non c'è neanche un'azione giudiziaria contro di lui». E insieme a La Russa intervengono Franco Frattini, Enrico La Loggia, Antonio Leone. Per Beppe Pisanu, «la presunzione di innocenza vale anche per Scajola». Imbarazzati, i finiani, come Fabio Granata, che il giorno prima aveva chiesto «un passo indietro»: «Sarebbe giusto che chiarisse in Parlamento. La mozione di sfiducia? Non ci poniamo il problema, ora: per fortuna non è all'ordine del giorno».

Al. T.